

Relazione del Presidente uscente al XVII Congresso Anpi provinciale Pavia

Vigevano, 27 febbraio - Cinema Teatro ODEON

Saluto cordialmente le delegate i delegati, per ANPI naz. Massimo Bisca, il Presidente e la presidenza e il segretario del congresso.

Saluto cordialmente e ringrazio Pierangelo Lombardi, Direttore di ISTORECO PAVIA, Marco Miconi, APC (Associazione Partigiani Cristiani), Adelmo Cervi e le volontarie e i volontari che stanno svolgendo compiti di accoglienza e segreteria all'ingresso.

Voglio doverosamente ricordare le partigiane e i partigiani che ci hanno lasciato in questi anni scusandomi sin d'ora se ne ho dimenticato qualcuno.

Nel 2017 Luchino dal Verme il comandante Maino

Nel 2018 Clemente Ferrario e Giovanni Zanardi

Nel 2019 Luigi Fregnani, Umberto Respizzi, Egidia Carpanelli, Antonio Crepaldi, Alfredo Pallini e Luigi Colombi

Nel set 2020 Muore il nostro presidente onorario il partigiano **Renzo Salvini, Dina Croce, Marino Fronti, Ivo Comaschi e Vincenzo Omassi**

Nel 2021 Giacomo Gabusi, Luigi Panigazzi ed Edmondo Montagna,

Inoltre nell' ottobre 2017 moriva **Alessandro Lucchet** presidente della sez. Pinelli Borgo Ticino e nell'aprile del 2020 moriva per covid19 **Graziella Cerutti** di Santa Giuletta componente del Comitato provinciale.

Prima di entrare nel merito della relazione politica vi chiedo cortesemente di alzarvi in piedi e rispettare un minuto di silenzio per tutte le partigiane e i partigiani morti.

Premessa

Per affrontare nel modo migliore l'attuale fase politica, sociale e culturale in generale, pensiamo sia utile fornire prima un quadro generale dell'attività svolta, utile anche a comprendere lo stato di "salute" della nostra Associazione in ambito locale e provinciale.

Il Comitato provinciale 2016/2021

Il comitato provinciale in questi 5 anni si è riunito in tutto 29 volte nel corso del 2020 e 2021 a causa della pandemia soprattutto da remoto in videoconferenza. (2016, 5 volte – 2017, 7 volte – 2018, 4 volte – 2019, 5 volte – 2020, 4 volte – 2021, 4 volte)

La scelta operata nel congresso del 2016 di costituire un comitato provinciale ampio a 48 componenti si è dimostrata poco oculata. Le presenze medie, ad eccezione della prima seduta in cui sono stati eletti il presidente la segreteria, è quasi sempre rimasta intorno alla soglia del 50%.

Analizzando le cause che hanno provocato le reiterate assenze di molti componenti del Comitato, bisogna tenere in debita considerazione anche il fatto che alcuni di noi abitando lontano da Pavia e devono sobbarcarsi svariati chilometri per partecipare alle riunioni, e poi può capitare a tutti di avere problemi di tipo familiare, di salute, o di lavoro. In taluni casi però le assenze sono state determinate dal fatto di ricoprire contemporaneamente più incarichi e non posso escludere che abbia contribuito anche la modalità di conduzione degli incontri e delle discussioni. Tutto questo però non ha giovato all'attività del Comitato provinciale che è l'organismo dirigente a cui spettano tutte le decisioni a livello territoriale nel rispetto dello Statuto e del Regolamento nazionale.

In questi ormai 6 anni ho apprezzato coloro che hanno saputo portare un contributo di idee, a volte innovativo e controcorrente, pur a volte non condividendole, e oggi con loro ringrazio quelli che hanno sempre dato generosamente la loro disponibilità nell'organizzare mostre, incontri ed eventi pubblici e associativi.

SEGRETERIA

Il lavoro svolto in questi 6 anni dalla segreteria, pur tra difficoltà e incomprensioni ha riscosso e continua a riscuotere all'esterno della nostra associazione numerosi apprezzamenti, abbiamo invece a volte ricavato l'impressione che al nostro interno sia stato, se non in minima parte, poco riconosciuto.

All'inizio del mandato abbiamo cercato, con impegno e passione, ciascuno con le proprie competenze e con i propri limiti, di promuovere nuove idee e di creare un rapporto con tutte le sezioni organizzando incontri per cercare di capire quali fossero le aspettative reciproche. Questo però non è bastato, è mancato qualcosa da ambo le parti e francamente penso di avere avuto una grande responsabilità se tutto questo non si è concretizzato.

Abbiamo trasmesso con puntualità ai presidenti delle sezioni tutti i documenti pervenuti dall'Anpi nazionale e regionale, le prese di posizione e i comunicati stampa gli Ordini del giorno del provinciale (segreteria e Comitato) senza ricevere, se non in casi isolati, un commento, e neppure anche se richiesta, almeno una conferma di lettura. Non sappiamo quindi se tali documenti sono stati letti e poi portati a conoscenza degli iscritti, come abbiamo sempre invitato a fare e, se sono stati discussi almeno nei rispettivi direttivi di sezione, come dovrebbe di norma essere.

Tutto questo, aggiunto a incomprensioni dovute a differenti punti di vista sui modi e i tempi di realizzazione le cose tra il presidente e una parte della segreteria ha generato frustrazioni, malumori e ha contribuito in parte a demotivare chi si occupava del Comitato pietre d'Inciampo, del Blog della pagina FB di Anpi provinciale.

Poi nel 2020 che non è stato solo l'anno della pandemia, sono arrivate anche le sofferte dimissioni dalla segreteria di Mario Albrighoni e Monica Garbelli, dolorose per me, poiché pur provandoci, non ho saputo evitarle.

I rapporti inter personali in parte non sono andati come avremmo voluto ma nonostante questo ritengo l'esperienza di questi cinque anni importante, perché grazie alle idee e al contributo di Annalisa, Carmen, Monica, Mario e Stefano son cresciuto culturalmente e politicamente. Quindi mi scuso con loro per non essere stato sempre all'altezza del compito che con fiducia mi era stato assegnato da tutto il Comitato provinciale e per questo li ringrazio.

SEDE provinciale

A novembre 2017 dopo la firma del nuovo comodato d'uso gratuito per la nuova sede ANPI con l'amministrazione provinciale presieduta da Vittorio Poma, ci siamo trasferiti dalla vecchia di via Taramelli 2 a quella nuova di Piazza Petrarca, 4. Il 21 aprile 2018 abbiamo inaugurato con l'allora presidente provinciale Vittorio Poma, Roberto Cenati Presidente ANPI MILANO e a seguire il concerto dei Bataquaerch. La nuova sede è decisamente più fruibile rispetto alla precedente ma presenta alcune criticità, non è segnalata all'esterno, non ci è stato concesso di apporre una targa a fianco della porta di accesso per un problema con le belle arti, è collocata al primo piano ma non c'è un campanello a cui poter citofonare e la porta d'accesso all'edificio del piano terra deve sempre rimanere chiusa. Nel corso di questi anni non siamo riusciti a garantire una presenza costante in sede, ma abbiamo sempre risposto a tutte le chiamate telefoniche ed evaso con tempestività tutte le richieste pervenute, dalla semplice richiesta d'informazioni a quella di tesseramento.

SEZIONI

L'attività svolta dalle sezioni sui rispettivi territori è andata crescendo sia in quantità sia in qualità. Nel corso degli anni. Alla soddisfazione per tutto questo ci corre l'obbligo di rilevare però alcune criticità. Le iniziative sono state spesso segnalate tardivamente alla segreteria e a programma definito e questo non ci ha consentito di operare un proficuo lavoro di coordinamento per evitare inutili sovrapposizioni e a pubblicizzarle in tempi congrui. Sarebbe stato particolarmente utile che le sezioni comunicassero a consuntivo in modo sintetico l'esito in termini di partecipazione e di coinvolgimento alle loro iniziative.

Continuiamo a ritenere che le sezioni devono ricercare collaborazioni stabili e continuative fra loro, ma, al di là di poche lodevoli eccezioni questo non accade ancora, nonostante le costanti sollecitazioni in tal senso. Dobbiamo fare uno sforzo e uscire dalla logica del campanile, chi ha gli strumenti culturali e politici deve sforzarsi di dividerli con chi ne ha meno, chi ne ha meno deve sfruttare le opportunità offerte, si contribuisce così alla crescita dei singoli e a rafforzare e consolidare l'immagine della nostra Associazione.

Rimarchiamo con preoccupazione che diverse sezioni non effettuano la prevista Assemblea annuale ordinaria degli iscritti, a cui i presidenti hanno l'obbligo di ottemperare. Politicamente questo è un grave errore. L'assemblea non è da intendersi come una mera formalità in cui si approvano i bilanci, di previsione e il consuntivo una volta l'anno o si approva distrattamente la relazione del presidente (quando c'è), spesso senza nemmeno discuterla, ma dev'essere un momento in cui sollecitare la massima partecipazione degli iscritti, discutere democraticamente e confrontarsi sui documenti dell'Associazione, raccogliere le idee e i suggerimenti di tutti sulle iniziative e sulle cose da fare per poi portarle all'attenzione del Comitato provinciale.

Di positivo c'è che nel corso del 2021 siamo riusciti a far ripartire la sezione di Redavalle/Santa Giuletta e a Luglio 2021 abbiamo costituito una nuova sezione alla frazione Castello di Santa Giuletta e nel Gennaio 2022 quella di Torre Vecchia Pia.

ANAGRAFE degli ISCRITTI

Dopo anni di solleciti, solo nel corso del 2021 siamo riusciti ad avere le anagrafi di tutte le sezioni della nostra provincia, ci sono però ancora numerose lacune da colmare.

Proiettare le Tabelle dal nazionale

TESERAMENTO

Tutti siamo consapevoli di quanto il tesseramento sia importante per la vita stessa della nostra associazione, sia per l'aspetto economico, essendo praticamente l'unica fonte di finanziamento che abbiamo, che per l'aspetto politico.

Tab riepilogativa tesseramento 2015/2021 - Proiettare tabella

RIEPILOGO ANDAMENTO TESSERAMENTO ANPI PROVINCIALE PAVIA dal 2015 al 2021									
Sezione	n° tess. 2015	n° tess. 2016	n° tess. 2017	n° tess. 2018	n° tess. 2019	n° tess. 2020	n° tess. 2021	in AUMENTO	in DIMINUIZIONE
Belgioioso	0	37	37	36	27	30	38	8	
Borgarello Certosa	69	67	62	65	48	40	58	18	
Bressana B	100	100	85	85	99	105	96		9
Casteggio	58	52	52	55	52	52	48		4
Cava M	41	41	37	41	35	34	33		1
Corvino San Quirico	0	0	0	0	23	28	33	5	
Gambolò	29	30	29	21	20	15	21	6	
Garlasco	60	63	58	64	72	71	68		3
Montebello d B.	58	64	62	68	64	50	56	6	
Mortara	29	38	39	32	30	22	33	11	
Pavia Onorina Pesce	236	246	180	230	228	165	170	5	
Pavia Pinelli	29	38	58	0	0	0	0		
Pavia Università	0	0	22	0	0	0	0		
Pieve d C./Mede	21	41	43	49	48	48	52	4	
Pinarolo Po	41	30	44	34	41	34	40	6	
Santa Giuletta Castello							24	24	
Redavalle /S.Giuletta	76	70	68	66	60	0	28	28	
S. Martino Sicc.	80	80	82	81	86	92	92	0	
Stradella	117	115	111	103	104	103	102		1
Val di Nizza	70	72	70	75	71	71	69		2
Varzi	103	111	98	108	91	68	83	15	
Vigevano	155	155	150	140	149	134	162	28	
Voghera	99	108	102	110	111	111	111	0	
Zavattarello	21	37	21	24	38	32	37	5	
	1709	1808	1735	1721	1777	1575	1768	213	20

Quando si perdono iscritti è fondamentale per un gruppo dirigente capirne le cause e porre in essere i rimedi necessari. Nel corso del 2021 siamo riusciti a riassorbire quasi tutta la perdita importante di iscritti subita nel 2020 a causa soprattutto della pandemia

5x1000

I dati ve illustrerò Stefano dopo. Ma non possiamo ritenerci assolutamente soddisfatti. Su una media di 1700 iscritti superiamo a mala pena le 100 donazioni. Che cosa abbiamo fatto in questi anni per sensibilizzare i nostri iscritti alla donazione del 5 x mille all'ANPI considerando che potrebbe rappresentare una voce di finanziamento importante per la nostra attività. Pensate solo 500 donazioni su 1.700 iscritti (il 30 % del totale) ci garantirebbe un'entrata EXTRA di ben 2.500 euro all'anno.

BLOG e PAGINA FB del provinciale

Il blog e la pagina FB del provinciale nel corso del 2016/17 sono stati costantemente aggiornati. L'invito rivolto più volte in CP a collaborare e a contribuire con idee e scritti agli aggiornamenti del blog e della pagina FB è caduto nel vuoto. Atteggiamento poco comprensibile poiché esistono compagne e compagni che, se solo avessero voluto, erano in grado di farlo, alleggerendo in questo modo il carico di lavoro di chi lo stava facendo. Ad agosto 2017 il profilo social Anpi provinciale Pavia registrava 12.200 visite e quello appena inaugurato nel 2017 sulle Pietre d'inciampo 500 mi piace. Il risultato è che le abbiamo chiuse.

Iniziative pubbliche di sensibilizzazione e FORMAZIONE

9 febbraio 2017, presso l'Aula Magna dell'Università di Pavia, incontro “**Sui confini orientali**” con Piero Purini e Federico Tenca Montini.

28 ottobre 2017 Sala Vanzati Camera del Lavoro di Pavia, in occasione del 95° anniversario della marcia su Roma seminario “**L'ANTIFASCISMO IN MARCIA - COME NASCE LA COSTITUENTE**” con il prof **Ernesto Bettinelli**

14 ottobre 2017, Camera del Lavoro, “**Dalla memoria partigiana al presente antifascista**” con Debora Roversi, Roberto Cenati, Saverio Ferrari e Marinella Mandelli

Dal 9 febbraio 2018 al 23 febbraio a Pavia in Santa Maria Gualtieri esposizione della mostra “**La Catalogna bombardata**” in collaborazione con il **Centro Filippo Buonarroti**.

24 novembre/8 dicembre 2018 Sala Annunciata Mostra: “**L'Offesa della Razza – razzismo e antisemitismo dell'Italia fascista**”. Hanno visitato la mostra complessivamente N. 32 classi (di cui n.30 di Pavia, n. 1 di Garlasco e n. 1 di Sannazzaro de Burgondi) per complessivi **N. 637 studenti**. I **cittadini** che hanno visitato la mostra sono stati **N. 338**. **Complessivamente la mostra è stata visitata da N. 975 persone**.

25 aprile 2020 in occasione del **75° anniversario della liberazione Sergio Alberti** ha realizzato su nostra richiesta l'opera “**PAGINA LXXV**” n° di 50 calcografie i cui introiti, detratte le spese, saranno destinati per progetti mirati nelle scuole. L'opera è stata presentata alla presenza di un nutrito pubblico il 1 ottobre nei Giardini Malaspina. Con l'autore a dialogato **Giorgio Panizza**.

17 giugno 2020 videoconferenza con **Francesco Pallante** un incontro informativo e di riflessione, aperto a tutti, su alcuni aspetti dell'emergenza legata al Covid -19. Il tema affrontato era sull'impatto che i provvedimenti assunti dal Governo hanno avuto sul nostro modello costituzionale e su come hanno funzionato i sistemi sanitari regionali, una drammatica anteprima di quello che può accadere con la cosiddetta “*autonomia differenziata*”.

15 dicembre 2021 videoconferenza **NO Autonomia Differenziata: IL NAZIONALISMO DELLE REGIONI - Promotori:** ANPI provinciale Pavia, Comitato per il ritiro di qualunque Autonomia Differenziata Pavia, Coordinamento Democrazia Costituzionale Lombardia **Relatori - Francesco Pallante** (professore associato di Diritto costituzionale nell'Università di Torino) - **Gianfranco Viesti** (professore ordinario di Economia applicata nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari)

16 Ottobre 2021 Partecipazione al **Progetto Anpi nazionale** in occasione del 90° anniversario del giuramento dei docenti al fascismo sancito dal R.d. 28 agosto 1931, n. 1127. Organizzazione del **convegno “Il NO del prof. Giorgio Errera”** in collaborazione con ISTORECO e il patrocinio dell’UNIVERSITA’ degli Studi di Pavia

Vi ho citato solo una parte degli incontri che abbiamo promosso tralasciando per ragioni di tempo i libri e le pubblicazioni. L’impegno e l’energia per organizzare questi **momenti formativi** sono stati notevoli, lo scarso riscontro da parte di molti componenti del Comitato provinciale, degli organismi dirigenti e degli iscritti, non ha certo invogliato la segreteria a programmare nuove iniziative.

MEMORIA e MONUMENTI

Nel 2017 è stata costituita la commissione monumenti partigiani, responsabile **Deliso Quadrelli con Crotti, Giorgi, Gramegna, Lucchet, Marrano, Miracca, Schiavi e Spairani**, che ha effettuato una encomiabile mappatura delle tracce della storia resistente a livello provinciale per valutarne lo stato di cura e la conservazione. Da questo lavoro è scaturito anche un sito luoghidelricordo.it curato da Giovanni Giorgi che ringraziamo come ringraziamo per l’impegno e il lavoro realizzato tutti i componenti della commissione.

18 aprile 2018 in collaborazione con l’Amministrazione De Paoli è stata apposta a fianco del bar Cerere, in piazza della posta a Pavia, una Targa ricordo del primo Cln pavese, composto da Alberti, Balconi, Belli, Brusaioli, Magenes, che furono arrestati il 4 gen 1944 e poi deportati nei campi di sterminio nazista.

PIETRE D’ICIAMPO

Il **5 giugno 2017** presso la camera del Lavoro, su nostra iniziativa, grazie all’intuizione di Annalisa abbiamo costituito in collaborazione con ANED e la Cgil il Comitato **“Pietre d’Inciampo Provincia di Pavia”** l’anno successivo è subentrato anche ISTORECO Pavia.

Dal 2017 al 2019 il Comitato Pietre d’Inciampo, dietro impulso di Annalisa e Monica ha elaborato un percorso impegnativo prima di arrivare alla loro posa, organizzando incontri pubblici, presentando libri, eventi musicali, che avevano anche l’obiettivo di formare e aggiornare il gruppo dirigente e i nostri iscritti. Purtroppo la partecipazione riscontrata è stata nel complesso deficitaria e molto al di sotto delle nostre attese. Dal 2020 il Comitato Pietre ha smesso di funzionare per incomprensioni generando una sorta di fai da te in giro per la Provincia. Sarà compito del nuovo organismo dirigente valutare se ricostituirlo come sarebbe auspicabile.

PRESIDI e MANIFESTAZIONI

7 aprile 2018 Anpi Provinciale con la sezione cittadina, insieme a Arci e Udu, la Associazione Onlus “Verso il Kurdistan “ di Alessandria hanno organizzato in piazza Guicciardi un presidio che, chiedeva il blocco della vendita delle armi, la definizione di politiche di solidarietà verso il popolo kurdo, il blocco di 3 miliardi di euro dal Fondo Europeo, destinati ad Ankara per proseguire l’accordo sulla gestione del flusso migratorio sancito nel marzo 2016

12 giu 2018 h. 19/21 piazza Vittoria Pavia - Adesione al presidio **Porti Aperti** per richiedere al Governo di accogliere la nave Aquarius.

22 giugno 2018 Presidio davanti alla camera del lavoro di Pavia a seguito della provocazione e intimidazione avvenuta nella notte con l'affissione davanti all'ingresso di alcuni manifesti razzisti e omofobi.

5 luglio 2018 **Mobilizzazione** di Anpi e altre associazioni pavese **contro le minacce e gli insulti** scritti su pezzi di carta e gettati ogni notte nel giardino di **Villa Ticinum, sede dello Sprar di Pavia**, la struttura del Comune che ospita 48 richiedenti asilo politico.

28 settembre 2018 **Comunicato stampa** per **invitare** gli studenti, i professori e i cittadini a **disertare** il ciclo di conferenze **“Verso la Vittoria”** organizzata in sinergia tra Paola Chiesa Assoarma e Prefettura.

11 ottobre 2018 **lettera al prefetto** dura presa di posizione **contro le ronde di Casa Pound** denominate “passeggiate contro il degrado” lamentando un'insufficiente risposta delle istituzioni repubblicane.

5 novembre 2018 **Presidio** in piazza municipio per protestare contro la manifestazione Zilli e per esprimere tutto il sostegno ai sette antifascisti imputati per i fatti del 5 nove 2016

9 dic. 2018 organizzazione con la CGIL di un pullman per partecipare alla manifestazione antifascista contro il razzismo a COMO a seguito di “invasione” di fascisti a una libera assemblea di una associazione che si occupa dei problemi dei migranti e della loro integrazione.

11 gennaio 2019 ore 18,00 presidio statico in Piazza del municipio **per esprimere solidarietà ai Sindaci per la presa di posizione nei confronti del legge 132/2018 per chiedere di far sbarcare al più presto i migranti attualmente in mare e il rispetto della carta costituzionale** Il rifiuto dei sindaci di applicare la legge Salvini (L. 138/2018) è un atto ammirevole di disobbedienza civile e di obiezione di coscienza e serve a svelarne il carattere «disumano e criminogeno», secondo le parole del sindaco Orlando. Rappresenta, inoltre, una forte presa di posizione istituzionale in difesa dei diritti umani dei migranti.

2 febbraio 2019 adesione alla catena umana per i migranti attorno al comune di Pavia.

26 gennaio 2020 **partecipazione alla manifestazione delle Sardine** in Piazza Vittoria **Intervento per il provinciale di Samantha Bisio.**

La partecipazione ai presidi come quello del 5 novembre a Pavia, o alle manifestazioni indette come Anpi Nazionale (a cui abbiamo aderito): quella del 25 Aprile a Milano, quella dell'8 luglio sempre a Milano contro il razzismo e la xenofobia e quella di Como del 9 dicembre 2018 contro i neofascismi, hanno visto a livello provinciale, la partecipazione di un esiguo numero di compagne e compagni del CP, delle nostre sezioni e dei nostri iscritti. La nostra capacità di mobilitazione è ridotta ai minimi termini. La partecipazione non cambia di molto anche quando ci sono le commemorazioni a livello provinciale.

Per il futuro sarà indispensabile capire perché il livello di coinvolgimento dei nostri gruppi dirigenti e dei nostri iscritti è così basso. E soprattutto che cosa si può fare in più, per sollecitare una loro maggiore partecipazione.

SCUOLA e progetti SOLIDALI

Mar./mag. 2017 Con i percorsi e le conferenze organizzati dalla **Commissione scuola**, coordinata da Luisa Albini, **abbiamo coinvolto 1.365 studenti delle medie inferiori e delle superiori**. Alle conferenze hanno collaborato con noi i docenti universitari: Cattane, Dal Zotto, Lombardi e il Dott. Fabio Levi del Centro Internazionale Primo Levi di Torino.

Con gli studenti del Cairoli è stato realizzato un laboratorio di lettura scenica coordinato, con bravura da Letizia Bolzani, incentrato sul libro “Se questo è un uomo” di Primo Levi, che si è poi concretizzato con una doppia rappresentazione presso il teatro delle Canossiane a Pavia e che ha visto una folta partecipazione di studenti e di pubblico.

23 maggio 2018 CONFERENZA STAMPA nella Sala delle colonne piazza Italia presentazione del progetto **HOMO MIGRANS** realizzato da Progetto Con-Tatto con il coinvolgimento di progetto SPARAR e dell’Uff. scolastico provinciale e la collaborazione di ANPI PROV. con l’acquisto di libri e altro materiale didattico. Oltre al sostegno economico ha visto poi diversi interventi nelle scuole a cura di Annalisa Alessio su figure di antifascisti migranti per necessità. Hanno aderito **24 classi** per un totale di **274 alunni** della scuola primaria e secondaria di primo grado di Pavia Lacchiarella (4) e Bressana (2). Con rammarico dobbiamo rilevare che ci si aspettava un maggiore interesse delle scuole della nostra provincia e anche un maggior interessamento nel pubblicizzare l’iniziativa da parte delle nostre sezioni.

Novembre 2018 **Adesione ai Corridoi umanitari che sono** frutto di un protocollo d'intesa tra Governo, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle chiese evangeliche in Italia e Tavola valdese e sono completamente autofinanziati. L'obiettivo dei Corridoi umanitari consiste nell'evitare i viaggi della morte con i barconi nel Mediterraneo e togliere mercato ai trafficanti di uomini garantendo a persone in condizioni di vulnerabilità un ingresso legale in Italia con visto umanitario per presentare domanda di asilo.

È stata accolta a Pavia una giovane famiglia siriana dalla Comunità di sant'Egidio e da una rete di cittadini e associazioni (Cafe, Anpi, Cooperativa sociale Balancin, Csv) che hanno dato la loro disponibilità a sostenere economicamente e impegnarsi in prima persona, per accompagnare questa famiglia verso una nuova vita in Italia, lontana da guerra e bombe.

Il 25 aprile dell'anno scorso abbiamo aderito al progetto di Anpi Venezia (Sette martiri) #ANPI SALE A BORDO a sostegno della ONG Mediterranea donando una calcografia di Sergio Alberti. L'Anpi che ha tra le proprie finalità il richiamo allo spirito solidaristico della Costituzione, non può che sentirsi piena sintonia con le attività umanitarie di Mediterranea. Ancora di più in un momento in cui, dalla Presidenza nazionale, era stato lanciato un appello per una grande alleanza fra le forze progressiste, democratiche e antifasciste.

E il 24 aprile abbiamo realizzato con Anpi Venezia e Mediterranea una videoconferenza di approfondimento sul tema del valore della solidarietà e dell'accoglienza.

RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI , Scuola e Associazioni

27 settembre 2017 Il neo **Prefetto Attilio Visconti**, incontra i 24 presidenti delle sezioni Anpi o loro delegati. E' la prima volta che un Prefetto incontra pubblicamente tutti i presidenti.

25 settembre 2018 con il conferimento della **Medaglia d'oro al Valor Militare a Varzi** arriva un importante riconoscimento a tutta la resistenza pavese.

Dopo l'incontro dei presidenti di tutte le sezioni Anpi della provincia con il precedente prefetto, Attilio Visconti, nel 2017, in molti avevamo avuto l'impressione che si potesse finalmente lavorare con l'istituzione prefettura su temi a noi cari: Memoria, Resistenza e Costituzione. La sua successiva proposta di costituire l'Osservatorio provinciale antifascista aveva rafforzato quella impressione iniziale. Ma purtroppo alle parole non sono seguiti i fatti, anzi col tempo i fatti hanno dimostrato tutta la sua incoerenza. L'unico risultato utile che abbiamo ottenuto nel corso del suo mandato è stato quello di impedire che il 5 novembre i fascisti sfilassero per le strade del centro di Pavia e fossero confinati in Borgo Ticino.

Nonostante le tante delusioni, con le Istituzioni tutte, dobbiamo sforzarci di dialogare, cercando nel limite del possibile, d'instaurare una "sana" collaborazione nel rispetto della reciproca autonomia.

Autonomia che per noi non deve significare isolamento, né tantomeno disinteresse per la politica e le istituzioni. Né significare presunzione di fare tutto da soli.

Il lavoro che dobbiamo svolgere avrà come obiettivo quello di consolidare e/o costruire ex novo una rete di contatti e relazioni, con: l'Istituto Pavese per la Storia della Resistenza, l'Università degli Studi di Pavia, l'Ufficio Scolastico di Pavia, i Dirigenti scolastici, le scuole di ogni ordine e grado, le Amministrazioni Comunali, le altre Associazioni Partigiane, ANED, le Associazioni, i Partiti e i movimenti, anche con quelli con cui finora non abbiamo mai provato a dialogare.

Questa rete che nel documento congressuale viene definita "*l'officina dei territori*" dovrà estendersi il più capillarmente possibile. Per sviluppare tutto questo sarà fondamentale il contributo di tutto il nuovo Comitato provinciale ma in modo particolare dagli organismi dirigenti delle nostre sezioni. Non sarà semplice, sarà faticoso, ma dobbiamo farlo.

Non abbiamo mai rinunciato, e continueremo a farlo in ogni circostanza, di ricordare al Prefetto, al Questore, al Presidente della Provincia, ai Sindaci di turno, che la Costituzione italiana non è afascista, la Costituzione italiana è antifascista e li chiameremo in causa affinché adottino responsabilmente comportamenti e atti coerenti con il dettato costituzionale.

Oggi più che mai siamo di fronte al rischio "smemoratazza". Molteplici ne sono state le cause, alcune arrivano da molto lontano e gravi responsabilità ricadono in generale sulla politica degli ultimi trent'anni. Nello stesso spazio temporale sullo stesso tema sono venute meno due agenzie educative fondamentali: la famiglia, oggi più che mai latitante e la scuola. La scuola che con le riforme scolastiche è stata posta nelle condizioni di non poter svolgere bene il proprio ruolo, nonostante l'impegno e la professionalità di molti insegnanti. Queste variabili sono la conseguenza dell'ignoranza storica in cui è precipitato il Paese, che colpisce pericolosamente i giovani ed è il terreno di coltura per fascismi vecchi e nuovi.

Noi però uno strumento a disposizione per invertire questa tendenza lo abbiamo, è il Protocollo d'Intesa tra ANPI e MIUR che recita nell'oggetto: "*Offrire a tutte le istituzioni scolastiche di ogni*

ordine e grado un sostegno alla formazione storica, dalla documentazione alla ricerca, per lo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva”.

E poi all’art. 3 definisce con chiarezza il nostro ruolo: *“L’ANPI s’impegna a mettere a disposizione delle iniziative in oggetto del presente Protocollo d’Intesa il proprio patrimonio storico culturale anche attraverso il lavoro degli associati delle sedi territoriali per una massima divulgazione delle iniziative conseguenti il presente Protocollo d’Intesa”.*

Diverse nostre sezioni territoriali in questi anni si sono impegnate autonomamente in tal senso con le scuole locali di ogni ordine e grado, coinvolgendo i dirigenti scolastici, alcuni insegnanti e hanno attivato meritoriamente progetti di varia natura. Altre non si sono mosse affatto. A livello provinciale è purtroppo venuta meno la Commissione scuola e memoria dopo le dimissioni di Luisa Albini per motivi personali.

Tutti però siamo consapevoli che è sulla formazione degli insegnanti e sulla scuola che dobbiamo concentrare le nostre risorse ed energie.

8 luglio 2020 su richiesta di Pierangelo Lombardi abbiamo invitato i nostri iscritti ad aderire a ISTORECO Pavia

RICORRENZE E COMMEMORAZIONI Ricorrenze civili: 27 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno e 4 novembre

Un approfondimento merita la modalità con cui realizziamo le commemorazioni sia quelle istituzionali (27 gennaio, 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre) sia quelle che ricordano eccidi o battaglie con valenza provinciale. È da tempo che ci chiediamo se ha ancora un senso riproporle con rituali sempre uguali a se stessi anche perché così facendo rischiano di diventare solo una sterile passerella per Sindaci, assessori e politici di turno, e di anno in anno sono caratterizzate da una lenta ma progressiva e inesorabile diminuzione della partecipazione.

Ha senso continuare così?

Come ci aveva ricordato Pierangelo Lombardi nel suo intervento al congresso Provinciale del 2016: *“La memoria ha valore soltanto se consente di rielaborare i processi che nel passato hanno portato ad un risultato di dolore e di morte e di impedire che processi analoghi progrediscono e abbiano linfa vitale. Ma, se ci deve essere un “dovere della memoria” ci deve essere anche un “dovere della storia... La memoria se viene scissa dalla storia può stimolare molti sentimenti, emozioni, compassioni, desiderio di lotta magari, ma difficilmente riesce a dar vita ad una permanente posizione civile...”.*

Se così è dobbiamo sforzarci e trovare, con il contributo di tutti, modi nuovi per trasmettere al meglio la memoria, in modo particolare alle nuove generazioni.

Fondamentali saranno studio, autoaggiornamento costante e formazione.

Sono di norma le ricorrenze che ci dovrebbero vedere impegnati come Associazione. Premettiamo che è giusto che le singole sezioni valutino e operino in autonomia sul come organizzare la propria partecipazione a questi appuntamenti, poiché devono tener conto, necessariamente, delle condizioni

politiche e istituzionali in loco e che proprio per questa ragione non sono uniformabili a livello provinciale. Fatta questa premessa, riteniamo utile sollecitare la discussione sulla modalità con cui organizziamo, collaboriamo e partecipiamo (o non partecipiamo) a questi significativi appuntamenti.

Dai dati in nostro possesso ci risulta che molte sezioni si limitano con la loro attività alla celebrazione “canonica” del 25 Aprile

27 gennaio Giorno della memoria 2019 –

Sono diverse le nostre sezioni che si cimentano in questa giornata collaborando direttamente o indirettamente con gli insegnanti delle varie scuole. Questa è senza dubbio in assoluto la ricorrenza più trattata dalle scuole di ogni ordine e grado e nella stragrande maggioranza dei casi si concentra unicamente sul ricordo della Shoah, che è giustissimo ricordare, con l’ausilio di film, documentari, oppure con letture di brani tratte dal libro di Anna Frank o di Primo Levi, ignorando però completamente che vi è stata anche una deportazione politica che in Italia e nella nostra provincia è stata molto significativa. Pensiamo che questa sia una lacuna che dobbiamo impegnarci a colmare come associazione in collaborazione con ANED.

10 febbraio Giorno del Ricordo – Conosciamo la genesi malefica di questa istituzione l’abbiamo approfondita anche recentemente in una videoconferenza ma non possiamo lasciarla in mano alla destra. Abbiamo tutta la documentazione storica necessaria per organizzare iniziative pubbliche e associative.

25 Aprile 2019 Festa della Liberazione

Siamo tutti consapevoli che il **25 Aprile** è la festa di Liberazione dal nazifascismo e quindi non riguarda una parte cospicua di italiani che considerano la Resistenza e liberazione un tradimento della “patria”. Ma qui noi siamo interessati a capire come ci siamo preparati e abbiamo vissuto questa giornata, che per dirla con le parole del nostro Presidente Emerito nazionale **Carlo Smuraglia**: *“...dev’essere nel contempo un atto di memoria attiva che vuol dire ricordare gli eventi, la Resistenza, la Liberazione e un’occasione di riflessione soprattutto sulle attese e le speranze di allora e su quante di esse si sono realizzate o si stanno realizzando ma non dobbiamo perdere mai il concetto di festa, perché la Liberazione fu un grande giorno di gioia, per esserci liberati dai tedeschi e dai fascisti e perché si trattava di cominciare una nuova vita, sotto il profilo sociale, politico, economico, etico. La felicità e la gioia sono sentimenti che non contrastano con i ricordi anche i più dolorosi, perché dobbiamo saper vivere nel presente con la consapevolezza di sempre, ma anche con quella capacità di sorriderci e di abbracciarci che è simbolo della fratellanza, della solidarietà, dell’uguaglianza nella libertà”*.

Ci siamo mai chiesti se è questo lo spirito con cui festeggiamo il 25 aprile?

Nei nostri Comuni e neanche in tutti, di norma questa ricorrenza si ripete stancamente con un copione già scritta che è sempre lo stesso anno dopo anno che prevede: messa, posa delle corone d’alloro ai vari monumenti (con o senza l’accompagnamento della banda), intervento del Sindaco e in alcuni casi chiusura della manifestazione con l’orazione ufficiale di un rappresentante delegato da ANPI provinciale che è sempre più problematico trovare per mancanza di disponibilità. È giusto e necessario cercare d’instaurare un dialogo con tutte le istituzioni, nel tentativo di concordare le scelte

da operare, ma sempre a condizione che si faccia senza rinunciare all'autonomia, all'autorevolezza e al prestigio dell'Anpi.

1 maggio Il provinciale non ha mai organizzate iniziative in questa giornata e non ci risulta che lo abbiano fatto le nostre sezioni, eppure essendo un festa internazionale del mondo del lavoro tra l'altro abolita dal fascismo, meriterebbe a maggior ragione da parte nostra un'attenzione particolare.

2 giugno

In questa data sono state organizzate sporadiche iniziative a livello periferico dalle nostre sezioni e in alcuni casi in collaborazione con le Amministrazioni comunali. A Pavia la celebrazione ufficiale viene organizzata dalla Prefettura con l'Amministrazione provinciale e il Comune, di norma abbiamo sempre partecipato con una delegazione.

4 novembre – Giornata delle Forze armate

Questa ricorrenza è gestita esclusivamente dalle Amministrazioni locali, con messa e posa delle corone d'alloro al monumento dei caduti. Il manifesto firmato dalla Confederazione Italiana fra le associazioni combattentistiche e partigiane che ci viene inviato tutti gli anni dal nazionale lascia molto a desiderare. Cito testualmente un passaggio del manifesto che è ricorrente ogni anno "ricordano l'eroismo dei nostri soldati, per tanta parte operai e contadini, che combatterono e caddero fino al raggiungimento della vittoria", nessuna condanna per i massacri di quella inutile guerra, che fu propedeutica alla nascita del fascismo, nessun riferimento all'art. 11 della nostra costituzione.

Tutti però concordiamo sul fatto che abbiamo l'esigenza quotidiana di rilanciare i valori sanciti dalla Costituzione antifascista, quali la tolleranza, la solidarietà, la giustizia sociale e la pace in una società sempre più divisa, rancorosa e impaurita.

E allora occorre da parte di tutti noi una assunzione di responsabilità e un impegno straordinario per intensificare le iniziative su tutto il territorio provinciale, perché come ha scritto poco prima di morire la nostra presidente nazionale, Carla Nespolo: *"La Resistenza a difesa delle libertà non è finita il 25 aprile 1945, perché non finisce mai"*.

FASCISMO E ANTIFASCISMO

4 nov 2016 il Prefetto Erminia Cesari autorizza per il 5 novembre 2016 la Manifestazione neofascista dell'Associazione Recordari. Nel pomeriggio del giorno prima la nostra delegazione all'incontro in prefettura non ottenendo il diniego alla manifestazione neofascista preannuncia un atto di disobbedienza civile, che si tradurrà la sera del 5 novembre in pestaggi arbitrari e immotivati della polizia contro gli antifascisti che stavano manifestando pacificamente provocando un ferito e a seguire diverse denunce nei confronti degli organizzatori tra cui il compagno Claudio Spairani presidente allora della sezione OPB di Pavia.

giovedì 27 aprile 2017 il Consiglio comunale di Pavia ha approvato alcune modifiche a due regolamenti, quello di polizia urbana e quello relativo all'occupazione di suolo pubblico, con l'obiettivo di ostacolare la presenza della destra neofascista in città. Questo in sintesi il contenuto

delle nuove disposizioni: chiunque voglia promuovere una manifestazione sul territorio cittadino dovrà darne preavviso al comune, compilando una dichiarazione d'impegno a non esprimere contenuti discriminatori o riconducibili – secondo il dettato della Legge Scelba – a manifestazioni usuali del partito fascista. Inoltre sarà punita con una sanzione amministrativa (da € 100 a € 500) l'esposizione, durante le manifestazioni, di simbologia fascista o di contenuto discriminatorio. Questo però non ha impedito a Forza Nuova e ad altre formazioni neofasciste di organizzare banchetti in piazza e a presentare libri di chiara ispirazione fascista in vari luoghi della città.

18 luglio 2017 La segreteria Anpi provinciale condanna con fermezza l'aggressione ad alcuni antifascisti avvenuta nelle vicinanze della sede il Pendolo di Casa Pound.

29 agosto 2017 comunicato segreteria provinciale per stigmatizzare e condannare parole volgari e offensive, indirizzate alla Vice-presidente Annalisa Alessio e contenute in un cartello affisso alla bacheca del circolo "Salvatore Frisina" di Voghera, dopo la sua presa di posizione il 23 agosto sulla stampa locale in merito al raduno neofascista a PONTE CRENNA.

3 gennaio 2018 Parte in tutta la provincia la campagna raccolta firme **“MAI PIÙ FASCISMI”** *Appello a tutte le Istituzioni democratiche. Non tutte le sezioni si sono mobilitate* Per la campagna nazionale **“MAI PIÙ FASCISMI”** abbiamo raccolto in provincia di Pavia “solo” cinquecento settantasei firme. Solo tredici sezioni su venticinque si sono impegnate in questa raccolta. Sarebbe utile comprendere le ragioni della mancata mobilitazione su un tema così importante per la nostra associazione.

9 febbraio 2018 L'Anpi provinciale di Pavia condanna con fermezza l'episodio razzista avvenuto in Pavia nei confronti di alcuni giovani magrebini con queste Parole: “Quest'ondata di violenza xenofoba, alimentata da una politica che evoca la “razza bianca” e denuncia il complotto della “sostituzione etnica”, sta dilagando per tutto il Paese nei confronti delle persone straniere: tutto ciò è intollerabile. Le istituzioni, le forze politiche che si riconoscono pienamente nella Costituzione della Repubblica Italiana e tutti i cittadini per bene, al di là delle loro convinzioni politiche, hanno il dovere di fermare queste pulsioni razziste e xenofobe nell'interesse di tutti.”

3 marzo 2018 a Pavia nella notte vengono affissi davanti alle abitazioni di diversi militanti ANPI gli adesivi della vergogna **“Qui ci abita un antifascista”**. Un grave atto squadristico.

4 marzo 2018 La segreteria anpi prov. invia una lettera al prefetto per denunciare l'episodio e segnalare la crescita di un clima intimidatorio non più tollerabile e chiedere alle istituzioni di mostrare limpidamente e concretamente il proprio volto antifascista, iscritto nella Costituzione repubblicana, operando per la chiusura delle sedi fasciste nelle nostra città e procedendo alla applicazione della normativa e dei regolamenti in essere.

17 marzo 2018 a Pavia mobilitazione antifascista contro le odiose intimidazioni neofasciste del 3 marzo con richiesta alle autorità competenti dello scioglimento delle organizzazioni neofasciste e il sequestro dei patrimoni che hanno accumulato negli anni e la chiusura della sede di Casapound in via della Rocchetta a Pavia.

26 aprile 2018 ignobile attacco del consigliere della Lega a Luca Casarotti per il suo intervento in piazza per il 25 aprile, immediato cs di solidarietà congiunto OPB e Provinciale

Il 14 novembre 2018 vengono affissi due manifesti e uno striscione contro gli immigrati e la CGIL davanti alla Camera del Lavoro di Pavia a firma Forza Nuova. Si tratta del secondo attacco neofascista nel corso dell'anno. Immediato il Comunicato di condanna e solidarietà di Anpi provinciale.

1 febbraio 2019 CS ANPI Provinciale Pavia sul grave episodio di Villanterio.

Anpi prov. CONDANNA l'atto intimidatorio di chiaro stampo fascista e razzista che si è verificato nei giorni scorsi a Villanterio, dove è stato appeso davanti alla scuola elementare uno striscione contro i corsi per immigrati indirizzati alla conoscenza della lingua italiana e della nostra Costituzione, organizzati da Comune, biblioteca e Istituto Comprensivo Scolastico.

ESPRIME solidarietà a tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, perché riteniamo sia un modo serio e intelligente per iniziare un percorso d'integrazione.

AUSPICA che i responsabili di questo vile gesto siano perseguiti e assicurati alla giustizia dalle autorità competenti.

18 marzo 2019 ODG del Comitato provinciale per esprimere solidarietà, vicinanza sostegno morale e materiale per gli antifascisti che hanno deciso di andare a processo per aver partecipato il 5 nov 2016 ad una manifestazione pacifica di disobbedienza civile.

29 marzo 2019 alle ore 8,30 presidio davanti al Tribunale di Pavia in occasione della **prima udienza del processo** contro l'antifascismo pavese, per i fatti del 5 novembre 2016,

Maggio 2019 manifestazione in Borgo Ticino contro i decreti sicurezza di Salvini

28 luglio 2019 richiesta d'incontro urgente al **Prefetto di Pavia Dott.ssa Silvana Tizzano**

in seguito alla circolare n. 16012/110 del 16 luglio 2019 avente come oggetto "**Insedimenti di comunità Rom, Sinti e Camminanti**" a firma del Ministro dell'Interno, il cui obiettivo è un **censimento degli insediamenti su base etnica, considerato che** tale "censimento" si prefigurava come una palese violazione dell'art. 3 della Costituzione italiana, dell'art. 9 del regolamento Europeo sui dati personali (Gdpr), e degli articoli 8 e 15 della Convenzione europea dei diritti umani,

1dic 2019 presa a picconate la lapide in memoria di Giovanni Ferrari posta a Cascina Bellaria richiesta immediata di ripristino al sindaco di Pavia Fracassi

10 febbraio 2019 Il Sindaco di Pavia Fracassi (Lega) su proposta della consigliera Chiesa di Fd'I ha concesso il patrocinio e ospitata nell'atrio del Comune la mostra del fumetto "Foiba rossa". Assieme alla sezione OPB abbiamo subito contestato motivando ampiamente il nostro dissenso

26 aprile 2019 pubblicazione del Sig. Andrea Mussi, Assessore con deleghe alla Programmazione territoriale, Edilizia privata e Bilancio, presso il Comune di Casteggio, sulla sua pagina Fb un post con un'immagine stilizzata di Mussolini e sotto la bandiera della RSI, Il giorno dopo abbiamo prontamente denunciato insieme alla sezione di Casteggio l'accaduto in formando il prefetto Rosalba Scialla e chiedendo al Sindaco di Casteggio di revocargli le deleghe. Il sindaco risollecitato sul caso con lettera il 17 maggio ci rispondeva il 21 maggio dicendo che aveva condannato fermamente l'episodio e che in futuro nessun'altra espressione di questa natura sarà tollerata.

25 luglio 2019 ore 18,30 presidio nel luogo dove c'era la targa Giovanni Ferrari due volte oltraggiata

9 nov 2020 il Consiglio comunale di Pavia su proposta della consigliera Paola Chiesa (FdI), discute e approva l'intitolazione di una "via, piazza, parco, giardino o sala di Palazzo Mezzabarba a Norma Cossetto, medaglia d'oro al merito civile e alla memoria". Nonostante la ferma opposizione della minoranza. .

Da parte nostra denunciemo pubblicamente sulla stampa locale che l'intitolazione si inserisce in un percorso di revisionismo sistematico di matrice neofascista, perpetrato ai danni del tempo e degli spazi pubblici del comune di Pavia dalla consigliera Paola Chiesa, e rilevando con tristezza che la maggioranza dei consiglieri di Pavia si è piegata al revanscismo storico di una parte politica che cerca da sempre, in ogni modo, di giustificare e rivalutare il ventennio fascista, tentando, contestualmente e maldestramente, di delegittimare tutti coloro, e in modo particolare l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che si sono battuti per liberare e riscattare il nostro Paese dalla vergognosa e criminale dittatura fascista.

22 Dicembre 2021 scoppia il caso del segretario comunale di Ferrera Cingolani

31 dicembre compaiono le svastiche sul muro in Piazza Martiri della Libertà immediata la condanna congiunta della Sezione di Casteggio e del provinciale.

Gennaio 2022 i post volgari e offensivi della consigliera di Vigevano Stepan di Fratelli d'Italia, segnalati a Prefetto e Questura.

A Febbraio lettera di minacce a Salvatore Marrano Presidente ANPI Vigevano, inviata subito alla Digos e depositata denuncia contro ignoti. A Salvatore abbiamo espresso e gli esprimiamo ancora òla nostra vicinanza e solidarietà.

Azioni di Contrasto ai neofascismi

Tutti concordiamo sul fatto che è fondamentale contrastare con fermezza ogni forma di fascismo, neofascismo, razzismo, xenofobia e antisemitismo, a volte è capitato e, capiterà ancora, di non essere d'accordo sul come, perché in una Associazione plurale come la nostra è normale che sia così.

Potrebbe esserci però d'aiuto una riflessione sul tema di qualche anno fa del Presidente emerito di Anpi nazionale, Carlo Smuraglia: *"Abbiamo ancora un altro problema, immanente e crescente, quello del neofascismo, che continua a imperversare. Siamo tutti d'accordo nel non tollerare queste manifestazioni e nel contrastarle in tutti i modi leciti e non violenti. Anche su questo piano, so che ci sono pressioni perché si faccia di più, ma occorre anche il senso del limite e del realismo, connaturati alla nostra stessa identità. E questo non può essere inteso come opportunismo, perché non si ottiene di più, se si chiedono cose impossibili o si battono strade impraticabili; ciò che occorre è fare sempre quanto necessario e concretamente idoneo a produrre risultati effettivi e non ipotetici e astrusi. Dunque, essere presenti e responsabili, in ogni occasione e contrastare ogni tentativo e ogni manifestazione di tipo fascista, ma scegliendo, ogni volta, la forma più adeguata, anche perché, in questa battaglia, bisogna avvicinare e convincere i cittadini e non allontanarli"*.

Così scriveva Pasolini il 9 dicembre del 1973 sul “Corriere della Sera”: “il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Le varie culture particolari (contadine, sottoproletarie, operaie) continuavano imperturbabili a uniformarsi ai loro antichi modelli: la repressione si limitava ad ottenere la loro adesione a parole. Oggi, al contrario, l’adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata”.

Nell’espone questi concetti Pasolini non usa mezzi termini: «Io credo, lo credo profondamente, che il vero fascismo sia quello che i sociologi hanno troppo bonariamente chiamato “la società dei consumi”. Una definizione che sembra innocua, puramente indicativa. Ed invece no. Se uno osserva bene la realtà, e soprattutto se uno sa leggere intorno negli oggetti, nel paesaggio, nell’urbanistica e, soprattutto, negli uomini, vede che i risultati di questa spensierata società dei consumi sono i risultati di una dittatura, di un vero e proprio fascismo».

“Una società chiusa in se stessa, un’economia che spinge all’individualismo, una scuola che non riesce a riequilibrare le diseguaglianze, l’abbandono scolastico, una parte della politica che sponsorizza l’odio e fomenta la violenza, un mondo del lavoro che espelle di anno in anno decine di migliaia di persone, nega diritti, precario, l’impoverimento culturale, l’analfabetismo di ritorno, la ricerca del profitto a tutti i costi. Le mafie. Questo è il nuovo fascismo contro cui mobilitarsi.”

«Il fascismo in realtà li aveva resi dei pagliacci, dei servi, e forse in parte anche convinti, ma non li aveva toccati sul serio nel fondo dell’anima, nel loro modo di essere. Questo nuovo fascismo, questa società dei consumi, invece, ha profondamente trasformato i giovani, li ha toccati nell’intimo, ha dato loro altri sentimenti, altri modi di pensare, di vivere, altri modelli culturali. Non si tratta più, come all’epoca mussoliniana, di una irregimentazione superficiale, scenografica, ma di una irregimentazione reale che ha rubato e cambiato loro l’anima. Il che significa, in definitiva, che questa “civiltà dei consumi” è una civiltà dittatoriale dove nessuna opposizione è contemplata. Insomma se la parola fascismo significa la prepotenza del potere, la “società dei consumi” ha bene realizzato il fascismo».

«Buona parte dell’antifascismo di oggi, o almeno di quello che viene chiamato antifascismo, o è ingenuo e stupido o è presuntuoso e in malafede: perché dà battaglia o finge di dar battaglia ad un fenomeno morto e sepolto, archeologico appunto, che non può più far paura a nessuno. È, insomma, un antifascismo di tutto comodo e di tutto riposo».

Quello che vi ho appena letto sono alcuni estratti da Pier Paolo Pasolini – Il fascismo degli antifascisti – Società e consumi

Rileggendo queste parole, mi sono posto e vi pongo un interrogativo.

E se avesse avuto ragione Pasolini. L’antifascismo di oggi, come quello dei suoi tempi, sta forse sbagliando il bersaglio quando si rivolge unicamente a un fascismo “primitivo e arcaico”, invece di indirizzarsi con una severa critica contro la società dei consumi?

Non ho risposte in merito da fornirvi ma solo tanti dubbi. **Nel nostro documento c'è un critica severa al neoliberalismo** e sul fatto che nessun modello alternativo è stato preso in considerazione.

La nostra bussola è la Costituzione dove sono contenuti i principi fondamentali – di libertà, uguaglianza, pace, dignità, giustizia sociale, pluralismo, solidarietà - in grado di indicare la strada anche nei momenti più difficili e complessi.

Consapevoli delle difficoltà che stiamo attraversando, e delle sfide che ci stanno davanti in questo momento storico mettiamo nel nostro impegno quotidiano di antifasciste e antifascisti tutto l'ottimismo possibile perché come scriveva **Nellie Bly** pseudonimo di **Elizabeth Jane Cochran** (Burrell, 5 maggio 1864 – New York, 27 gennaio 1922) giornalista d'inchiesta americana, **“La sensazione di pessimismo non ci fa bene, ci fa guardare in basso, ci fa guardare l'asfalto, al posto di guardare le stelle, come ci suggeriva Dante”**

In conclusione: come ricordava Franco Antonicelli *“Nella nostra vita morale, culturale, sociale, politica c'è la Resistenza. Di lì si parte. E' la storia nuova d'Italia. La si può negare, pensare di diminuire o di capovolgere, ma c'è”*.

E noi ci siamo e ci saremo!

Grazie per la vostra pazienza.

Santino Marchiselli



Vigevano, 27 febbraio 2022